

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Lettere: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno per-
tinenti a.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la data del giornale, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribatti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I mandati di pagamento si accettano. — Lettore, abbonati non addebitati di trasporto.

Di una pretesa conversione

Ormai la cosa è giudicata: un uomo può essere pagano, eretico, ateo, tutto quanto vuole di anticattolico, e ne ha il diritto, e guai per chi si permette di opinare in contrario.

Si deve rispettare in lui la libertà di coscienza.

Viceversa, vuole egli di pagano, di eretico, di ateo farsi cattolico?

Non c'è spregio che basti a qualificarlo; gli elogi si mutano in vituperi. Prima lo si ergeva alle stelle? ed ora lo si trascina nel fango. Gli si attribuivano ingegno, energia, coraggio, onestà d'intendimenti e di mezzi? Di punto in bianco deve essere diventato un asino, un uomo fiacco, un pusillanimo, un uomo subdolo...; la causa alla quale si consacrò l'intelligenza e le forze deve essere disperata...

Così si ragiona nel campo dei pretesi liberali; così si ragiona dell'agitatore Parnell; così si pronostica della causa da esso caldeggiata.

La notizia, non ancora confermata, che egli stia per convertirsi alla religione cattolica, e che abbia cominciata l'istruzione religiosa che gli è necessaria, irrita il demone famigliare di certa stampa nemica giurata del cattolicesimo.

Di questa stampa fa parte la *Gazzetta del Popolo*, la quale intitolò un articolo in cui commenta la suddetta notizia: *La punta dell'orecchio di Parnell*; e poi tira giù a campare doppie contro l'agitatore che ha l'audacia di voler farsi cattolico.

Il citato giornale prevede gravi disastri per la causa dell'*Home rule*, e accusa Parnell di alienarsi le simpatie degli scozzesi e dei gallesi dando un'arma validissima ai protestanti dell'Ulster per gridare che l'*Home rule* tende ad estirpare dall'Irlanda fin l'ultimo protestante.

In attesa che la notizia della conversione di Parnell sia confermata o smentita, crediamo si possa già asserire che nel primo caso i protestanti dell'Ulster — poveretti — non potrebbero fare di più di quello che ora fanno per provare in qual modo intendano la libertà, e da quali onesti sentimenti verso i cattolici siano animati.

Il fatto che Parnell sia protestante, come non impedi a lui di sposare la causa della cattolica Irlanda, così non riuscì ad impedire che i protestanti dell'Ulster trascendessero a selvaggio aggressione a danno dei cattolici; aggressioni che ricordano gli inizi del famigerato scisma anglicano.

Che Parnell sia più cattolico che protestante poco influirà sui sentimenti degli scozzesi e dei gallesi, poiché la conversione di quest'uomo non renderà ingiusta quella causa che essi giusta e santissima reputano.

Diamine! in Inghilterra non si giudica mica come in Italia col cervello a ciabatta!

Certe partigianerie sono pur troppo retaggio delle nazioni latine, presso le quali le ire di partito giungono a tale, anche fra persone civili e colte, che molti così detti liberali reputano d'onore, nemico della patria, avversario d'ogni morale, intellettuale e materiale progresso un uomo, pel solo fatto che rispetta il Papa e ne obbedisce i comandi.

In Inghilterra, dice a questo proposito molto argutamente e molto opportunamente il *Cittadino di Genova*, vi sarà benissimo della canaglia che per un soldo abbrucierebbe, se potesse, chiese e conventi; ma questa canaglia ancora non salì a galla come fece in Italia ed in Francia; ancora non mandò i suoi rappresentanti ad assidersi, come da noi, nei Consigli della Corona.

Perciò non si spaventi la *Gazzetta del Popolo*, la conversione di Parnell, che essa caritatevolmente attribuisce ad ambizione e a desiderio di non vedersi esautorato, non rovinerà punto la causa irlandese.

Dal resto è bene notare la contraddizione che si riscontra in questi giudizi della *Gazzetta del Popolo*:

« Parnell che se ne intende si convertirebbe per ambizione e per non trovarsi esautorato; » ma non ha essa detto più sopra che l'essere egli protestante aiutava la causa dell'*Home rule*?

Dunque, di che cosa s'intende egli convertendosi?

Noi siamo d'avviso che della conversione dell'agitatore irlandese si terrebbe, politicamente, in Inghilterra il conto che si tiene di quella di lord Ripon.

Questo eminente personaggio era Gran

Maestro della Massoneria e protestante. Un giorno ereditò suo pro prendere comitato dalle Loggie, dal protestantesimo e farsi cattolico.

Nelle sfere governative d'Italia sarebbe stato un uomo politicamente morto.

Sapete invece quel che gli accadde nella protesta Albione? Quantunque divenuto Presidente della Società di San Vincenzo de Paoli, fu nominato Viceré delle Indie.

Orrore!!

Non vi pare, o lettori, che, in fatto di rispetto alla libertà di coscienza o di pensiero, il Governo italiano abbia molto da imparare dal Governo inglese?

Non vi pare che la causa dell'*Home rule*, per la pretesa conversione di Parnell, non sia poi tanto disperata quanto la *Gazzetta del Popolo* vorrebbe far credere?

LE NUOVE GLORIE DEL PAPATO

NARRATE DAL FANFULLA

Rusticus del Fanfulla scrive un articolo, nel quale esalta l'opera del Pontefice, temprando, s'intende, con un po' di buffoneria l'agro della verità, tanto per non parer. Omattiamo quello che niente importa, e presentiamo la pillola salutare senza la foglia onde l'ingenua *Fanfulla*:

« Di bene in meglio!

Dopo la Romania, il Montenegro.

Anche il Montenegro ha stretto col Papato una convenzione riguardante gli interessi religiosi dei cattolici nel Principato.

« Di conquista in conquista. Bisogna convenire: il Papato fa la sua strada come un trionfatore.

Dovremmo laggiù? Io direi di no: lo gravi cure degli interessi religiosi gli faranno dimenticare (*poveretto!*) le piccole miserie del temporalismo.

Berlino, moralmente conquistata l'anno passato, vale per lui più di Roma. Leone XIII può figurarsi d'essere Gregorio VII o di ricevere l'omaggio di Canossa...

E Pechino? Questa città è la metropoli d'uno Stato di trecento milioni d'abitanti: giusta la cifra che Napoleone III attribuiva alla popolazione cattolica del mondo...

E c'è dell'altro per l'arit. Monsignor Rotelli — il *docto Rotelle* d'un celebre elogio del Santo Padre — a Costantinopoli dove risiede nunzio apostolico, ha pronunciato, nella cerimonia della promozione di una scuola greco-cattolica, un discorso pieno di tenerezza per la Grecia, per la sua lingua, per tutt'altro bellè cose greche del più puro grecismo.

Paragonando il discorso del nunzio alle note dei *Libri verdi, rossi, azzurri*, ecc. ecc. pubblicati sulla questione ellenica, gli elleni diranno:

« Il Papa ha fatto la palfrodia delle grandi potenze, e l'ha fatta bene. Viva il Papa!

Mi figuro il naso dei ministri che hanno concertato la dimostrazione di Suda e il blocco della Grecia.

Ma in tutto ciò la grandezza dei successi è nulla appeto al modo col quale sono stati raggiunti. Il Vaticano ha una politica, la cui divisa potrebbe essere questa: *Sans tambour, ni trompette*. Le altre potenze lavorano a gran chiasso di convegni imperiali e ministeriali, con accompagnamento di musiche, di festini e di bagni.

Il Papato fa opera di palombari: lavora sott'acqua, nel silenzio e lungi da ogni indiscrezione. Sarebbe forse per questo che il suo lavoro è più fruttuoso?

È una semplice domanda che io faccio, deciso a regalarmi secondo la risposta.

E conclude:

Ne prendiamo esempio i nostri diplomatici che seguono i metodi antichi: le risonano soltanto a rappresentar sopra altra scena e con personaggi diversi la commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla!*

Un articolo del "Figaro", sull'Italia

Molti giornali italiani si sono commossi perchè il *Figaro* ha pubblicato un articolo ostile all'Italia.

Ne riproduciamo alcune parti perchè ci sembrano interessanti, senza annettervi però alcuna importanza, in vista specialmente degli strafalcioni di cui è rimpinzato l'articolo e dei giudizi fantastici a cui si è lasciato trasportare lo scrittore.

che dava nel parco era aperta, e il notaro vide un'ombra bianca traversare maestosamente il grande viale.

« Seguitemi, disse a mezza voce il notaro a Polinice, prendendo una piccola lanterna da tasca, mentre che coll'altra teneva una rivoltella a sei colpi. Si decise di scendere dallo scalone che portava al primo piano.

Il cuore dell'ex-mercante di parapigiola era commosso a tutt'andare, egli recitava mentalmente tutte le preghiere latine delle quali poteva ricordarsi.

Aspirava intanto in ginocchio appiedi del letto, vedendo a passare innanzi alla porta il notaro con suo marito, si attaccò alle braccia di quest'ultimo mormorandogli: Non esporti! non esporti!

« Lasciatelo venire con me, signora, se morremo, morremo insieme.

« Ah! gridò Aspasia.

« Ah! esclamò Polinice.

Giunsero innanzi la porta del salone, che era scosciata; vi misero lo sguardo, ed oh! quale spettacolo si presentò ai loro occhi!

Attorno di una gran tavola ovale ricoperta di una tovaglia, sette fantasmi ricoperti di bianchi lenzuoli erano seduti in cerchio e si trattavano assai lautamente; numerose bottiglie fra vuote e piene testimoniavano i gusti di quei tornati dagli eterni riposi.

Si ripeteva intanto la strofa del canto degli ubbriacchi che aveva già ferito l'orecchio degli abitanti del castello.

Intanto il fantasma che sembrava avesse maggiore autorità tra i suoi compagni si alzò, e tenendo in alto una tazza colma di vino sino all'orlo gridò:

« Alla salute del nobile fabbricante di paracqua e della signora sua moglie.
(Continua).

APPENDICE

LA GRAN VINCITA

Suppose pertanto che essa sapesse qualche cosa di quanto si era sentito nella passata notte, e le disse: Non credo che andarsene al salone sia per essere pericoloso alla fanciulla.

« Chi lo sa? si limitò a rispondere: Aspasia.

Polinice non fiato più.

Più l'ora di andare a dormire si avvicinava più si accentuava il pallore della castellana e allorchè fu scambiate l'ultima volta la buona sera, essa disse a sua figlia nel lasciarla nella sua cameretta: Lascia, Palmira, la porta aperta dalla parte che riguarda la mia camera.

Polinice non si trattene più e aggiunse con un mal dissimulato senso di angoscia: Lasciamo tutte le porte aperte... così almeno ci potremo mutuamente soccorrere! Questa parola soccorrere bastò per rompere il ghiaccio e Aspasia avvicinandosi all'orecchio di suo marito, gli mormorò: Hai dunque inteso qualche cosa la passata notte?

« Non impaventare la ragazza; ne parleremo più tardi.

Ritiratasi Palmira, Aspasia gettossi al collo di suo marito e gli inondò il panciotto di lagrime raccontandogli il terrore che aveva provato nella passata notte.

Polinice cercò di rassicurare la sua concaute il meglio che potesse, e lasciandola un po' più rinfrancata andò dal notaro cui,

per prudenza, aveva fatto occupare una stanza contigua alla sua.

Il notaro disse a Polinice che se accadesse qualche cosa si corresse pure a svegliarlo.

Tutti andarono a dormire: a dormire per modo di dire.

Mezzanotte suonò e senza che alcuna sveglia venisse a turbare il... sonno degli abitanti del castello tutti stavano sull'attenti tranne Palmira che dormiva tranquillamente il sonno dell'innocenza.

Sembra che il poco amabile defunto castellano fosse nemico della uniformità nelle sue rappresentazioni, cosicchè ogni notte apportava delle modificazioni nel suo programma.

La prima notte era stata inaugurata con lamenti, con pianti, e funerali salmodie; ma questa seconda notte fu altra cosa.

Al momento che l'orologio batté il dodicesimo colpo, tre rumori formidabili, rimbombarono nelle camere occupate dai Gregory e dal notaro; cosicchè ciascuno si credeva l'oggetto di un attacco particolare, da restare pietrificato dallo spavento.

Di lì cinque minuti, in luogo delle funebri salmodie della notte innanzi, risuonarono, strida, scoppi di risa, poscia un correre, un rincorrersi nel piano superiore e nel pian terreno, misto ad uno strascinio di catene rumoreggianti s'istrumento.

Malgrado tutta la buona volontà di prestare man forte al povero Polinice o di almeno confortarlo, il notaro non se la sentì di uscire dalla sua stanza e recarsi nell'altra.

Fu al contrario Polinice che si rifugiò nella camera del notaro.

Polinice domandava al suo ospite che cosa intendeva di fare.

« Domani troverò io il rimedio, ma ora

Dopo aver detto che i francesi conoscono sempre l'Italia in ritardo di una generazione e che la ritengono oggi quella del 1859, prosegue:

« Oggi, si mostra in pieno giorno l'Italia prussiana. Quaggiù tutto è mosso da un pensiero. Dal 1789 in qua, la Francia corre dietro alla chimera della fratellanza dei popoli; per 50 anni la Germania ha vissuto sull'idea dell'unità dei paesi di lingua tedesca; l'Italia agogna la ricostruzione dell'impero romano, di cui l'avvenimento del 1859 non è stato che il primo atto. Al di là delle Alpi, tutti i libri di scuola riassumono questa frase: "Vittorio Emanuele ha fatto l'Italia interna; Umberto farà l'Italia estera".

« Che cosa chiamano l'Italia estera? Prendere alla Svizzera il Ticino; all'Austria il Trentino, il Tirolo, l'Istria, la Dalmazia; alla Turchia l'Albania, perché l'Adriatico non sia più che un lago italiano; alla Francia la Savoia, Nizza e la Corsica e il suo regno africano. L'Italia vorrebbe possedere l'Algeria e la Tunisia.

« Tali sono i sogni dei ministri italiani. Quali risorse possiedono per realizzarli? La maniera onde Vittorio Emanuele ha fatto l'Italia interna, spiega come suo figlio intenda fare l'Italia estera. I mezzi? Saranno gli altri.

« La tradizione di Cavour continua. La leggenda è piamente mantenuta come il fuoco sacro della vecchia Roma; e il gran pontefice è riuscito troppo bene perché i suoi successori non abbiano da imitarlo sino alla fine. Cavour ha avuto la mirabile abilità di speculare volta a volta sulla cavalleria della Francia e sulla gelosia dell'Inghilterra. Basta rammentare il suo famoso disprezzo del mese di ottobre 1859, indirizzato a lord John Russell: "Ora che la Francia ha fatto l'indipendenza d'Italia contro l'Austria, fate l'unità italiana contro la Francia". Cavour calcolava bene. La Francia ha fatto l'indipendenza nel 1860; la Prussia ha dato la Venezia a Vittorio Emanuele nel 1866; la Germania e la Russia gli hanno dato Roma nel 1870. La deduzione è di una logica matematica; abbisogna all'Italia una guerra magari a costo di essere battuta.

« Tale è la situazione chiara e netta. A quest'ora l'Italia può mettere in armi 600,000 uomini, esercito attivo ed esercito di riserva, un milione e cento mila uomini con la territoriale. Ma è questa una forza conosciuta, numerata, stimolata dai nostri ufficiali. Rimane la flotta italiana di cui nessuno è in caso di apprezzare la potenza. C'è un'incognita e quest'incognita è forse terribile. Che valgono il *Dulio*, il *Dandolo*, il *Lepanto*, l'*Italia*? Queste corazzate gigantesche, che possono andare da Costantinopoli a Rio de Janeiro senza toccare porto, sono arnesi di guerra formidabili, o colossi d'acciaio che non servono a niente? E' questo un problema che l'esperienza sola risolverà.

« Un capitano di marina inglese diceva recentemente: — Se questi bastimenti sono buoni, l'Italia è la regina dei mari. Se non che, non credo che siano buoni. — Quel che si sa e si ha da dire è che i patriotti francesi non hanno da ignorare, e che gli italiani copisti dei Tedeschi, annunziano francamente un nuovo modo di guerra marittima. Essi hanno la ferma intenzione di attaccarsi ai porti di commercio. L'Inghilterra ne è sì bene avvertita che in questo momento essa fortifica tutti i suoi. Nella prossima guerra navale il nostro nemico qualunque sia cercherà di bruciare Marsiglia, l'Avre, Algeri e tutte le città aperte del litorale. Il diritto internazionale sarà violato? Noi sappiamo dal signor di Bismarck che contro la forza la ragione non vale. »

E dopo aver accennato al desiderio che ha la Francia di vivere in pace con tutti; ad ottenere la qual cosa però le conviene esser forte; dopo aver detto che la riconoscenza da aspettarsi per benefici recati all'Italia è cosa da porsi nei ferravechhi, chiude con questo periodo superbiuzzo:

« Altre cose ha fatto la Francia all'Italia. La Francia le tolse la potenza intellettuale, la potenza finanziaria, la potenza guerresca e la potenza politica.

« Il piccolo popolo Celta vinse su tutti i terreni i figli della grande Roma. Ma ciò che è peggio, oggi restituiti loro delle provincie perdute! La riconoscenza dell'Italia? E' più crudele subire dei servizi troppo brillanti per chi li porse, che delle ingiurie ignorate. »

Un bel fenomeno

Un fatto curioso accadde in Parigi in questo momento: un accordo cioè, cosa incredibile, con un forte gruppo di repubblicani, e un altro gruppo di Destra, non si sa bene ancora di quale numero e importanza, capitanato da Raoul Duval.

E' curioso davvero che nemici acerrimi fino a ieri, si uniscono oggi, dicono, per salvare la Repubblica.

Ad ogni modo per avere un'idea dello strano connubio, riproduciamo il seguente dispendio particolare della *Tribuna* che dà un'idea di questo nuovo amalgama:

« Parigi 12 — Da parecchio tempo alcuni deputati di Destra stavano trattando coll'unione delle Sinistre repubblicane per ottenere un accordo in senso repubblicano.

Due deputati di Destra, i signori Lepoutre e Raoul Duval iniziatori di tali trattative, pubblicarono ieri un progetto e il programma d'accordo, che verrà sottoposto alla discussione e all'approvazione delle due parti.

I firmatari dell'accordo si impegnavano a mantenersi nel terreno costituzionale, rimanendo loro proibita, finché faranno parte del gruppo, ogni azione per cambiare la forma di governo.

I firmatari si opporranno a tutte le imprese socialiste contro la Costituzione, la famiglia e la proprietà; — non ammetteranno alcuna nuova riduzione sul bilancio dei culti; — combatteranno ogni proposta che abbia carattere anti-religioso; si opporranno al monopolio dell'insegnamento da parte dello Stato, mantenendo la vera libertà dell'insegnamento e tutelando le scuole libere.

Riguardo alle imposte respingeranno le proposte di imposta sul capitale o sulla rendita, sosterranno le economie e combatteranno l'aumento delle tasse; — appoggeranno le misure atte a favorire le classi agricole e industriali e il risparmio dell'operaio. La questione degli scioperi ed altri conflitti di ordine industriale verranno risolti nel senso di transazione.

Nei progetti per l'organizzazione militare si tuteleranno nel reclutamento le carriere liberali e l'insegnamento del Clero.

Si accorderanno facilitazioni indispensabili allo sviluppo del commercio, dell'agricoltura e delle industrie; — si respingeranno tutte le leggi eccezionali.

Ogni aderente all'accordo conserverà la libertà d'azione in materie economiche in tutti gli uffici della Camera, Commissioni, ecc. Gli aderenti si sforzeranno inoltre ad assicurare a tutte le frazioni della Camera una rappresentanza proporzionata. »

E' naturale che Ferry, avido del potere lo cerchi a costo anche di accettare di non porre leggi antireligiose, lui l'autore e l'esecutore dei famosi decreti contro le corporazioni religiose e mettersi d'accordo coi suoi più dichiarati nemici.

E' un caos che non rischierà a nulla e che giova, una volta di più, a mostrare a che punto di abbassamento morale e intellettuale è arrivato quel povero paese, dove sono possibili tali connubi.

Ad ogni modo però, in questo fatto strano di repubblicani che divengono conservatori e di conservatori che diventano repubblicani, vi è un fenomeno che bisogna studiare e considerare seriamente; ed è che un Ferry crede atto di coscienza lo smettere la persecuzione e adottare moderazione. E' un'impostura, ma è anche un riconoscimento della necessità di tener conto di quel sentimento religioso, che vorrebbero distruggere. La empietà si contraddice! Il serio della cosa sta qui.

Governo e Parlamento

Il senatore Tabarrini presentò al ministro della pubblica istruzione la relazione sugli esami di licenza liceale. Il relatore constatò il risultato assai poco soddisfacente ottenuto anche quest'anno.

Il giorno 15 settembre partirono per Massana due piroscafi per ricondurre in Italia i militari congedati dai presidi africani.

Si annunzia che l'on. Depretis intenda riaprire la Camera alla metà di novembre. Annunciasi pure imminente la nomina dell'on. Marchioni a segretario generale delle finanze. Si attende Magliani prima di pubblicare il relativo decreto.

Hanno luogo frequenti convegni dei ministri che discutono intorno alle gravissime complicazioni estere insorte in seguito

ai fatti di Bulgaria. Vi è vivo scambio di telegrammi con Berlino, Vienna, Londra e Pietroburgo.

La *Tribuna* dice che queste conferenze dei ministri sono molto commentate.

Saggiamente che fu telegrafato a Napoli l'ordine di tenere pronta la prima divisione della squadra a partire per l'Oriente.

Questa divisione è composta dell'*Italia*, del *Bausan* e del *Colonna*.

Si commentano eziandio vivamente nei circoli politici i frequenti attacchi della stampa francese contro l'Italia e segnatamente quelli dei *Debats* e del *Figaro*.

ITALIA

Roma — Telegrammi da Orte annunziano prossima una piena del Tevere.

A Roma si demoliscono le capanne dei bagni.

Brescia — La *Provincia di Brescia* ha pubblicato la seguente notizia:

« Il reverendo Parroco di S. Giovanni in questa città, signor don Faustini, ha passato nelle mani del nostro intendente di Finanza cav. Sampietro un biglietto del Banco di Napoli di lire 100, che un individuo, al quale interessa di serbare l'incognito, ha dichiarato di versare a titolo di refusione di danno arrecato al Tesoro Nazionale.

Dette L. 100 vennero dal procladato signor Intendente subito passate nella cassa provinciale governativa ritirando la quietanza del 16 corrente N. 664 per versamenti sul capo 12 entrate dell'esercizio in corso. »

Effetti della confusione!

Milano — Si annuncia definitivamente stabilito un Congresso internazionale di cremazione da tenersi a Milano nell'autunno del prossimo anno 1887.

S'è già costituito il Comitato esecutivo, e l'ing. Venini, il noto inventore di un forno crematorio, è partito per Copenhagen allo scopo di costruire un apparecchio di cremazione secondo il suo sistema.

Per quanti congressi terranno i cremazionisti, crediamo che andranno incontro a continui insuccessi. L'avvenire non è per loro. Si vede anzi una certa gara d'interesse particolare che è l'anima di tale questione. Sono noti i conflitti sorti a Milano sulla maggiore o minore bontà del forno Giorini in confronto del forno Poma Venini, ed altri. La gara ha dato luogo perfino ad una causa civile e penale. Quindi c'è un po' del bottaio nell'attuale risveglio della questione.

Vicenza — Scrivono da Vicenza:

« Da parecchio sera il tramonto del sole è aiutato nella nostra città da miriadi infinite di candidissime farfalle. E quando esso scompare per cedere lo spazio all'oscurità, il cielo non è più visibile ad occhio umano. L'aria è piena di questi leggeri volatili innocenti sì, ma molesti. Vengono su dalle rive del Bacchiglione a sciarsi larghissimi, rassomiglianti a nuvole bianche: si alzano nell'aria, attorniano, anzi investono i fanali accesi, entrano in casa per le finestre, penetrano in ogni vano, s'attaccano alle persone, su per le maniche e per i calzoni. E' una vera invasione di farfalle, che s'ha ogni sera dalle sette alle dieci, a contemplar la quale popolino e ragazzi si divertono mille modi. »

ESTERO

Austria-Ungheria

Il conte Thun, governatore della provincia di Templitz in Austria, ha emanato un ordine per reprimere i molti abusi provenienti dai così detti matrimoni civili o unioni illecite o mediante il libero amore ora di moda.

Visto, egli dice nel suo proclama, visto il crescere continuo dell'immoralità prodotta dalle molte unioni illecite nel paese sottoposto ai miei comandi, mi incombe l'obbligo di avvertire coloro che si trovano in simili condizioni, che dentro un mese di tempo dovranno legittimare la loro posizione.

Coloro che non potranno per impedimenti canonici ottemperare all'ordine del governo dovranno separarsi *al più presto*, quelli che non avranno simili ostacoli dovranno invece contrarre matrimonio o separarsi all'istante. Chi non volesse obbedire sarà severamente punito e all'occasione anche espulso dallo Stato.

Belgio

Scrivono che la manifattura del signor Baudoux, di cui tanto parlarsi e che fu completamente distrutta ed incendiata nei fatti anarchici di Charleroi, è ora ristabilita a segno che sono ricominciati i lavori. Si è ora acceso il fuoco nella grande for-

nace-bacino che occupa da sé sola 500 operai. In tal occasione si è voluto far calcolo di quanto abbiano perduto gli operai in salari cessati per quella distruzione e si è giunti alla somma totale di più che 600 mila franchi! Ecco i bei regali che fanno agli operai i capi e sobillatori dei moti socialisti.

Il Rev. P. Callens, domenicano, ha fondato testè ad Ostenda un ospizio per raccogliere i figliuoli dei marinai che periscono in mare. Non avendo perciò fondi sufficienti, ha iniziato, a ciò autorizzato dalla deputazione permanente, una tombola che incontra e incontrerà nel regno grande favore. Non vi ha proprio miseria di che non si occupi in carità cristiana, quella carità che la massoneria lavora a tutt'uomo per distruggere.

Spagna

Si crede che un trattato segreto tra l'Austria e la Spagna garantisce alla Reggente il trono contro le mosse dei zarilliani. Una sollevazione zarilliana è ora divenuta più pericolosa di un movimento carlista. Si teme che una gran parte dell'esercito sia guadagnato alla causa repubblicana.

Un dispaccio da Madrid reca che il generale Salamanca, in una udienza concessagli dalla regina-reggente Maria Cristina, le ha espresso francamente il proprio parere sulle stato dell'esercito spagnolo, dichiarando che lo stato stesso non potrebbe prolungarsi senza gravi pericoli.

Francia

I cattolici della Sarthe (Francia) hanno fatto al vescovo di Mans un regalo di 5000 franchi per rimettere nella sua integrità l'appannaggio episcopale diminuito dal governo.

Germania

La *Post* di Berlino ha pubblicato un articolo in cui dichiara che Bismarck non parteciperà alla legge contro i gesuiti. Parecchi giornali cattolici e protestanti considerano ciò come un segno che Bismarck rigetta la responsabilità della espulsione degli ordini religiosi.

L'impressione è che il governo in questa questione si regolerà secondo l'attitudine della maggioranza del Reichstag.

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino della mezzanotte del 23 a quella del 24:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Biccinico	1	—
Fano	2	—
Pordenone	—	1
Latina	2	1

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 23 e 24 agosto 1886.

Distretto di Moggio

Abili di prima categoria	N. 45
Id. di seconda	> 28
Id. di terza	> 44
In osservazione all'Ospitale	> 3
Riformati	> 29
Rivedibili	> 13
Cancellati	> 1
Dilazionati	> 12
Renitenti	> 36
Totale inascritti	N. 211

Programma musicale

Giovedì 10 la Banda Cittadina alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia La Muta di Portici Auber
3. Valzer Treni di piacere Kaulich
5. Finale Gli ultimi giorni ai Sudi Ferrari
6. Cantone Norma Bellini
6. Polka Arnold

Aggressione

Ieri sera verso le 8 3/4, mentre certo Piani G. B. insieme alla propria moglie passeggiava fuori Porta Grazzano, venne assalito alle spalle dal proprio fratello Antonio, il quale armato di un coltello cercò di ferire il G. B. Piani; ma la costui moglie Pasqua Cossetti per salvare il marito dal pericolo che gli sovrastava, s'interpose tra lui ed il cognato e ricevette un colpo di coltello al fianco sinistro, non però grave.

Seduta preparatoria

Ci viene comunicato che domenica p. v. 20 audante, avrà luogo in questa città, alle ore 1 p.m. nel locale delle scuole di S. Domenico Via Viola N. 11 una seduta per la istituzione d'una associazione provinciale fra i segretari e gli impiegati Comunali del Friuli a scopo di protettorato, di difesa e di soccorso fra loro.

A tale seduta preparatoria potrà assistervi ogni impiegato comunale in attività di servizio sia nel ramo amministrativo, sanitario e tecnico.

Diario Suoro

Giovedì 23 agosto — S. ERMONE e PORTU-NATO mm.

Notizie sanitarie

Nella provincia di Venezia dalla mezzanotte del 23 a quella del 24: casi 18, morti 10.

Nella provincia di Treviso dal mezzogiorno del 23 a quello del 24: casi 21, morti 10.

Padova, dal mezzogiorno del 23 a quello del 24: casi 3 in città, 4 nel suburbio.

Bollettino provinciale del 23: casi 53, morti 25.

Vicenza, dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: casi 4 e 1 morto.

Bollettino provinciale del 24: casi 33, morti 14.

Verona, dal mezzogiorno del 23 a quello del 24: casi due.

Bollettino provinciale dei giorni 22 e 23: casi 26, morti 13.

Rovigo, in tutta la provincia dalla 3 pom. 22 a quello del 23: casi 23, morti 21.

La chiesa votiva a Montmartre.

La colletta per la costruzione della chiesa votiva di Montmartre ha già raggiunto la cifra di 17 milioni 312,000 franchi.

Nelle ultime liste figurano, tra le altre offerte, un dono anonimo di 10,000 franchi, ed un altro di 4000. Ecco in quali circostanze è stata offerta quest'ultima somma.

Era il mese scorso e il giorno assegnato al Pellegrinaggio della diocesi di Versailles. Un pellegrino, avvicinato a un sacerdote, che si trovava presso la chiesa, gli disse: « Voi siete, se non sbaglio, cappellano a Montmartre? » ed avutane risposta affermativa, rimise in mano del sacerdote un piego sigillato, e si dileguò.

Il piego conteneva le 4000 lire cui accenniamo più sopra.

La gerarchia cattolica nelle Indie Orientali.

Si annunzia imminente la istituzione della Gerarchia Cattolica nelle Indie Orientali.

Oredesi che per giorno in cui la Chiesa celebra la esaltazione della Croce — il 24 settembre prossimo — sarà pubblicata la bolla Pontificia che consacra questo passo da gigante che la Chiesa Cattolica fa nella vasta penisola indostanica.

Per questa Bolla le Indie Orientali saranno divise nelle sette provincie ecclesiastiche di Goa (sede del nuovo Patronato), Bombay, Verapoy, Madras, Calcutta, Agua, Colombo.

Tutti gli altri attuali Vicariati Apostolici della penisola saranno convertiti in Diocesi suffraganee.

Il divorzio in Francia e la santa sede.

Sorivono da Roma al Cittadino di Brescia:

« E' sorta una nuova questione tra il Governo del signor Freycinet e la S. Sede. Il recente decreto della S. R. e U. Inquisizione intorno alle sentenze di divorzio ha sollevato una tempesta di recriminazioni nel campo repubblicano moderato, dove lo si giudica nientemeno che una sfida al governo della Repubblica e un atto per costringere la magistratura a non applicare una legge dello Stato.

« Il signor de Freycinet ha trasmesso una Nota al Nunzio a Parigi con cui deplova vivamente la pubblicazione di quel decreto, che, come dice la Nota Ministeriale « avrebbe la pretesa esorbitante di impedire ad un giudice, ad un Sindaco di applicare una legge votata dal Parlamento. »

« La Nota accenna ai precedenti della questione e vorrebbe stabilire questa massima: Che un ufficiale dello Stato, sia magistrato, sia sindaco, non deve ingerirsi nel compimento del matrimonio religioso né prima né dopo il divorzio, e così la Chiesa debba lasciar liberi i funzionari dello Stato nell'applicazione della legge, la quale ha effetti civili e non religiosi. Infine vorrebbe che fosse ritirata la parte del decreto che costituisce caso di coscienza l'infrazione al disposto della S. Congregazione.

« La Nunziatura, com'era naturale, rispose che per quanto riguarda i casi di coscienza le relazioni diplomatiche non c'entrano, e non poteva perciò dar corso ad un documento impossibile.

« La situazione si fa grave più che non sembri a tutta prima. Parecchi magistrati e parecchi sindaci hanno annunziato che si dimetteranno piuttosto che contravvenire ai propri obblighi di coscienza; i Vescovi intanto notificano su ampia scala le decisioni della Santa Sede.

« Un nuovo abisso si scava tra i cattolici francesi e la Repubblica. I radicali sono furiosi e domandano che il Governo impedisca la divulgazione del decreto pontificio. La stampa comincia ad occuparsene secondo i propri principii.

« Sta per prodursi una nuova agitazione che sarà certo salutare per la fede cattolica.

Biancheri e Coccapieller.

L'on. presidente Biancheri ha scritto una lettera al ministro Taiani per reclamare la immediata scarcerazione di Coccapieller. Questa lettera è concepita in termini risoluti.

Il ministro guardasigilli ha risposto al presidente della Camera contestando l'opportunità e la legittimità del suo intervento, dimostrando come i precedenti della Camera non si adattino al caso presente e rivendicando al Re, da cui emana la giustizia fatta in suo nome, la suprema autorità.

La domanda di grazia firmata da Coccapieller era concepita in termini offensivi per i ministri. E' probabile che il Re non ne tenga conto e faccia invitare il Coccapieller a modificarla.

La domanda fu diretta a Torino, perchè si credeva che dovesse raggiungere S. M. nella sua permanenza in codesta città. Ma il Re era già partito quando giunse a Torino la domanda, la quale così subì un ritardo.

Il Comitato elettorale dei fautori di Coccapieller propone che si apra una sottoscrizione pubblica a 30 centesimi il mese per sostenere la famiglia di Coccapieller. Le sottoscrizioni si ricevono presso la stessa famiglia.

Le cose di Bulgaria.

Gli ultimi disastri, che pubbliciamo più innanzi, cambiano di non poco l'aspetto delle cose. L'avvenire si complica, se è vero che l'esercito rimane fedele al principe Alessandro.

Se una guerra civile scoppiasse nella Bulgaria, se la Serbia ne approfittasse (il che è certo nelle sue intenzioni, poichè essa è pronta a mobilitare l'esercito), chi potrebbe impedire un intervento delle truppe russe nella penisola?

E chi può in questo caso, calcolarne le conseguenze?

Aspettiamo dunque con trepidazione le notizie le quali da un momento all'altro possono farci sapere che il destino d'Europa sta per essere deciso col cannone.

L'aggiustamento della vertenza fra l'Italia e la Columbia.

Il protocollo che conclude la vertenza fra l'Italia e la Columbia stabilisce la restituzione degli immobili al Cerruti e agli altri italiani che si trovano nelle stesse condizioni; proclama l'arbitrato della Spagna per vedere se Cerruti e gli altri italiani violarono i doveri della neutralità. Quando la Spagna avrà riconosciuto che i doveri non furono violati, si stabilirà a Bogotà una Commissione per liquidare i danni sofferti dagli italiani.

In seguito alla ratifica, che il governo degli S. U. di Columbia ha dato al protocollo stipulato a Parigi è imminente l'invio a Madrid della domanda ufficiale di mediazione tra i due Stati.

E' probabile che il cav. Lepre, il quale presentemente trovasi a Saluzzo, si rechi a tal fine in Spagna.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 24 — Secondo le ultime notizie un governo provvisorio fu formato e stabilito a Tirnova da Stambuloff in favore del principe Alessandro.

Un telegramma del colonello Muskacoff, capo delle milizie Rumelotte, offre di andare incontro al principe colle truppe per condurlo a Sofia.

Stambuloff d'accordo con Muskacoff prende la direzione del movimento di protesta. Convoca le milizie bulgare. Stambuloff dichiara che la guarnigione di Sofia che favorì il movimento rivoluzionario sarebbe pronta oggi a deporre le armi mediante promessa d'una amnistia.

Bukarest 24 — Numerosi telegrammi dicono che la maggioranza del popolo e dell'esercito bulgaro si dichiara in favore del Principe. Le guarnigioni di Viddino, Tirnova, Nicopoli, Silistria si pronunciarono apertamente contro il governo provvisorio.

Bukarest 24 — In seguito alla voce che il principe verrebbe a Bukarest, una deputazione bulgara lasciò l'interno del paese ed arriverà oggi o domani a Bukarest, colla missione di venire a cercare il principe.

Il yacht con a bordo il principe Alessandro passando al largo dinanzi Braila e Galatz fu segnalato nella vicinanza di Rani, ove il principe deve essere attualmente sbarcato come prigioniero.

Bukarest 24 — I circoli politici sono inquieti per l'avvenire e domandano quale sarà l'attitudine delle potenze.

Il primo ministro accompagnato dal ministro della guerra visitò gli arsenali di Bukarest.

Costantinopoli 24 — La circolare della Porta, dopo esposti i fatti di Sofia dice: La Porta non potendo restare indifferente dinanzi ad avvenimenti così inattesi e per prevenire ogni conflitto fra i partiti telegrafò a Gabbadoff effendi così:

« Il governo imperiale ignorando il grado di legalità dell'atto che privò improvvisamente il principe della sua dignità, deplova l'avvenimento e in caso che l'ordine venisse turbato in Bulgaria e in Rumelia fino al momento in cui il governo imperiale sarà in grado di decidere sulla situazione dopo comunicato con le potenze, tutti coloro che ne fossero gli autori saranno tenuti responsabili.

« Comunicato ciò alle persone che tengono il potere a Sofia.

La circolare continua dicendo: « Comunicando quanto precede al ministro degli esteri fategli sentire tutto il valore che noi mettiamo nell'interesse generale e di non dipartirsi dalla linea di condotta che la Porta si tracciò dal principio della questione rumelotta, cioè di agire d'accordo con le grandi potenze. Tale questione, entrando in una nuova fase, è sempre col concorso della stessa potenza che desideriamo di far entrare lo stato di cose attuale in una situazione normale in conformità agli impegni internazionali. »

Costantinopoli 24 — Si ha da Sofia: Tutto le città furono poste in stato d'assedio.

Le comunicazioni telegrafiche e postali sono sospese per privati. La circolazione della ferrovia con Filippopoli fu pure sospesa. Le guarnigioni di Viddino, di Schumla e di Plevna recusano di prestare giuramento al nuovo governo.

Sono sorte divergenze fra i membri del governo.

Assicurasi che Nikiforoff fu nominato ministro della guerra a sua insaputa; protesterebbe contro l'abuso fatto del suo nome per catturare l'esercito.

Il proclama del governo provvisorio termina testualmente così: Il popolo bulgaro sia convinto che lo czar, protettore della Bulgaria, non lascerà la patria prima senza la sua protezione.

Vienna 24 — La Politische Correspondenz ha da Giurgievo: l'esercito bulgaro in

Rumelia fece un pronunciamento in favore del principe Alessandro. Il colonnello Muskacoff fu proclamato capo del governo. Le guarnigioni e le popolazioni di Schumla e di Tirnova pronunciarono in favore del principe. Il movimento a favore del principe cresce. Il principe sarebbe condotto prigioniero a bordo del suo yacht in Russia.

Costantinopoli 24 — La circolazione dei treni fu sospesa per la Rumelia. Ordini furono spediti ad Adrianopoli di non rilasciare più biglietti per la Rumelia. I rapporti consolari dicono che le truppe di Rumelia e le guarnigioni di Viddino e Schumla sono malcontente del colpo di Stato.

Ieri un grande meeting di 2000 persone fu tenuto in favore del ritorno di Alessandro dinanzi al Consolato Russo di Filippopoli.

Adrianopoli 24 — Secondo notizie accreditate la guarnigione di Filippopoli prese le armi in favore del principe.

Il reggimento di fanteria marciò a tamburo battente avanti i consolati.

Il comandante dichiarò che tutto l'esercito bulgaro si oppone alla deposizione del principe ed è pronto a combattere e morire per lui. Si attende domani la popolazione rurale di tutti i villaggi vicini la quale sembra tutta devota al principe. Nella città il popolo fraternizza colle truppe.

Londra 24 — Comuni — Ferguson rispondendo a Bryce dichiara la sola informazione autentica ricevuta dalla Bulgaria è un dispaccio del rappresentante inglese a Sofia il quale dice che un piccolo distaccamento di fanteria circondò il palazzo del principe sabato mattina alle 3 ant. e fece prigioniero il principe. Alle 5 ant. il principe era diretto sotto scorta a destinazione ignota. Il governo provvisorio fu formato. Ferguson soggiunse che il governo inglese non può considerare gli avvenimenti in Bulgaria che con grave inquietudine.

Parigi 25 — Una nota ufficiale smentisce assolutamente la notizia del Figaro che Grey intenderebbe dimettersi e trasmettere a Freycinet la presidenza della repubblica.

CARLO MORO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

25 agosto 1886

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1886 da L. 100.10 a L. 100.—
Id. 5 per 100	1 gennaio 1887 da L. 97.93 a L. 97.98
Rend. austr. in carta	da F. 85.10 a F. 85.20
Id. in argento	da F. 85.— a F. 85.25
Rend. ott.	da L. 200.— a L. 201.25
Rend. austr.	da L. 201.— a L. 201.25



REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, a con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino istruzioni che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSST in Mercatorcello 15, Udine.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del Cittadino Italiano è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA.

il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poichè la cromotricosina, ha la virtù ormai riconosciuta dai celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonia, grassumi ecc.

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cont. 50 in più.

ANTICA FONTE DI PEIO

(Vedi avviso IV pagina.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
per 5.10 > omnib.		da 7.30 > diretto	
VENEZIA 10.29 > diretto		da 9.34 > omnib.	
per 12.50 pom. omnib.		VENEZIA 3.36 pom.	
5.11 >		6.19 > diretto	
8.30 > diretto.		8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per 7.54 > omnib.		da 10.09 > omnib.	
CORRONS 6.45 pom.		CORRONS 12.30 pom.	
8.47 >		8.08 >	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 > diretto		da 10.09 > diretto	
PONTERESA 10.30 > omnib.		PONTERESA 4.56 pom. omnib.	
4.20 pom.		7.35 >	
6.31 > diretto.		8.20 > diretto	
ore 5.15 ant.		ore 5.02 ant.	
per 7.47 >		da 7.02 >	
CIVIDALE 10.30 >		da 9.47 >	
12.55 pom.		CIVIDALE 12.37 pom.	
6.40 >		6.27 >	
8.30 >		8.17 >	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	24 - 8 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.8	747.5	747.5	747.5
Umidità relativa . . .	91	86	85	85
Stato del cielo . . .	coperto	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	01	—	—	—
Vento direzione . . .	—	SE	—	—
velocità chilom. . .	0	8	—	—
Termometro centigrado . . .	20.8	24.4	24.4	20.7
Temperatura massima . . .	25.4	Temperatura minima . . .		15.8
minima . . .	17.6	all'aperto . . .		15.8

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fasc. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il fasc. cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smarcio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda oro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartoni, mano scritte, campioni di qualsiasi genere, per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare ogni scoli di vario genere, ed anelli per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine, presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

della società anonima per lo spurgo pozzi neri VIA UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale . . . L. 6.00
2. Ingrassio completo . . . » 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Penice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia ROSERO e SANDRI — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e gli apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni ereditarie, la scrofola, la rebbia, e tutte le malattie della pelle.



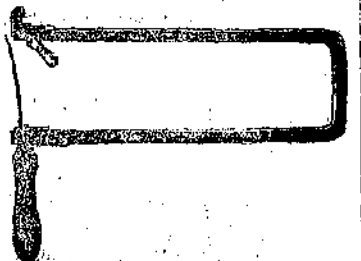
Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barrelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

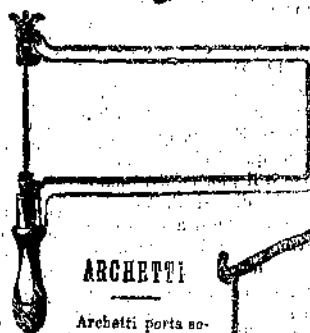
ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barrelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.



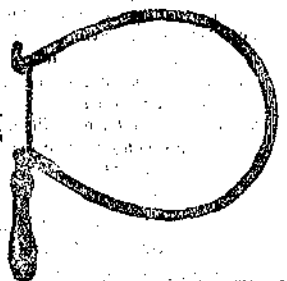
ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girante per usare le seghe che si apprezzano profondità centimetri 20. Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti. Prezzo L. 4.50.



GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infrazzature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del Siroppo di Ostrume alla Codeina preparato dai farmacisti MAGNETTI Via del Pesce, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore, inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.